ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40. ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 12 Novembre 1906 Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9068

LE VOCI DI SOLLEVAZIONE DEI BOERI.

LONDRA 11 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Il capo boero Schmiths crede che Pereira sia un ladro fuggito dal Damaraland il quale ritornerà colà appena si imbatterà nella polizia. La polizia stessa considera ridicola l'idea di una sollevazione generale dei boeri e non attribuisce nemmeno importanza politica all'incidente.

I cannoni per la Serbia e l'Austria-Ungheria.

ROMA 11 (N). La «Tribuna», riportando un telegramma da Vienna in cui si esprime il sospetto che il Governo serbo abbia acquistato una quantità maggiore di cannoni per cederli al Montenegro, così commenta: Se questo sia vero non sappiamo, ma crediamo di non andare lungi dal vero esprimendo il dubbio che i giornali di Vienna non si sarebbero sentiti tormentati da nessun sospetto se il Governo serbo avesse stipulato il contratto di fornitura colla casa patrocinata dal Governo austriaco.

Il Vaticano e la legge di separazione.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» reca che sul discorso di Briand il Vaticano ha studiato profondamente, e ritiene che Briand tenti di aizzare la suscettibilità dei cattolici francesi contro gli ordini del Papa. Le due dichiarazioni, però, che i cattolici non sono obbligati ad accettare la legge di separazione e che non tutte le associazioni presentatesi col titolo di cattoliche per prendere possesso dei beni ecclesiastici, saranno riconosciute dal Governo, costituiscono il primo passo verso il Vaticano e dimostrano anche che la legge ha bisogno di essere modificata e disciplinata.

Una nota sulla Triplice, fantastica.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» pubblica: Il «Birmingham Daily» ha pubblicato testè che il ministro degli esteri italiano ha inviato al governo inglese una nota circa il rinnovamento della Triplice alleanza. Parecchi giornali italiani, come già pubblicarono le fantasticherie del «Sun» di Nuova York, si sono affrettati a riprodurre tale notizia senza incaricarsi di verificarne l'attendibilità. Poichè tale notizia continua a correre, possiamo dire che, assunte informazioni, ci risulta in modo non dubbio che la pretesa nota del ministro italiano degli esteri al governo inglese, non esiste.

UN MONUMENTO in memoria dell'assedio di Torino del 1706.

TORINO 11 (N). Oggi alle 15 avvenne l'inaugurazione nella chiesa parrocchiale di Lucento di un monumento a ricordo dell'assedio di Torino del 1706. Alla cerimonia assistevano il vescovo mons. Castrale, il rettore del seminario di Torino col parroco della chiesa, il teologo Buri, il prefetto di Torino, il sindaco senatore Frola, il comandante della divisione militare, molti senatori e deputati, il console francese a Torino e il presidente della Lega franco-italiana. L'on. Tommaso Villa, quale presidente del Comitato per l'erezione del monumento lesse il discorso di consegna del monumento al sindaco di Torino. Il sindaco Frola gli rispose prendendo in consegna il monumento stesso. Ebbe quindi luogo lo scoprimento della bella opera dello scultore Calderini - due soldati, uno francese ed uno piemontese, dinanzi alla tomba ed alla croce, simbolo di pace, che si stringono fraternamente le mani.

La chiusura dell'Esposizione di Milano.

MILANO 11 (N). La città era oggi in festa per l'ultimo giorno dell'Esposizione. I due recinti furono tutto il giorno affollati in modo incredibile: certo vi entrarono oltre centomila persone. Stasera una riuscita fiaccolata attirò pure nel parco grande folla. Nel salone dei festeggiamenti erano convocati stasera i commissari esteri, l'autorità e i giornalisti, ad una grande cena di chiusura, per brindare alla mezzanotte precisa all'Esposizione che muore.

L'agitazione religiosa in Spagna.

ROMA 11 (N). Al Vaticano si smentiscono i telegrammi da Madrid in cui è detto che il nunzio Rinaldini ha consegnato una nota energica al ministro di grazia e giustizia e che egli abbandonerebbe Madrid qualora alle Cortes si incominciasse la discussione della legge sulle associazioni religiose. In Vaticano dichiarano che non fu consegnato nessuna nota al Governo spagnuolo.

Per la tutela delle opere d'arte in Spagna.

MADRID 11 (N). I giornali recano che il governatore di Toledo ricevette l'ordine di impedire assumendosi ogni responsabilità, che vengano allontanati dalle chiese oggetti d'arte. Questa disposizione fu determinata dal fatto che il clero della parocchia di San Josè aveva venduto all'estero per una somma considerevole quadri del pittore Greco.

La difesa nazionale della Francia.

PARIGI 11 (M.) Il nuovo segretario di Stato del ministro della guerra, Chéron, che presiedette all'odierno banchetto dei veterani dell'esercito e della marina, tenne un discorso in cui disse dei compiti dell'esercito verso la patria. La difesa della patria deve essere — disse — affidata ad un esercito forte ed ossequiente alle leggi, d'accordo con la nazione nel combattere l'agitazione degli antimilitaristi. L'oratore soggiunse che per mantenere la pace è necessario conservare l'esercito in grado di affrontare qualunque attacco. E' necessario poi accentuarne non solo lo scopo difensivo. ma anche il carattere democratico. Infine Chéron esaltò il ministro della guerra Piquart che impersona queste idee.

La politica nell'esercito. Un «ukas» dello czar.

PIETROBURGO 11 (N). Oggi fu emanato un «ukas» dello czar che proibisce ai militari di aderire a partiti politici, di assistere a riunioni nelle quali si discutono questioni politiche, nonchè di partecipare ad agitazioni dirette contro il Governo. Gli ufficiali e gli impiegati civili dell'amministrazione militare che contravverranno a questo divieto verranno licenziati in via disciplinare, e così pure saranno puniti, radiandoli dai ruoli, tutti quei comandanti che sapendo che i loro subalterni hanno disobbedito al divieto, non avranno preso subito provvedimenti per punire i colpevoli.

Dimostrazione per il riposo ebdomadario a Parigi.

PARIGI 11 (N). Duecento commessi di negozio organizzarono stamane una dimostrazione dinanzi il palazzo municipale a favore del riposo ebdomadario. Le porte del palazzo erano state chiuse ed erano custodite da un forte distaccamento di guardie. Non avvenne alcun incidente. I dimostranti si recarono quindi dinanzi alla prefettura di polizia. Una deputazione andò dal prefetto di polizia Lépine per esporgli i lagni degli addetti del commercio. Il prefetto di polizia promise di attenersi come per l'addietro alla legge impedendo però ogni atto contro la proprietà. I dimostranti, soddisfatti di questa dichiarazione, fecero ritorno alla Borsa del lavoro, ma passando per la via Rivoli rovesciarono tre banchi di venditori. La polizia operò una decina d'arresti.

Dimostrazioni anarchiche a Roma.

ROMA 11 (N). Oggi in piazza Vittorio Emanuele si sarebbe dovuta tenere una riunione di anarchici per recarsi in corteo a Campo di fiori, per commemorare gli anarchici giustiziati a Chicago. Le autorità però, avendo proibita la dimostrazione avevano disposto numerose forze in Piazza Vittorio Emanuele. Alle 14.30 cominciarono a giungere nella piazza gruppi di popolani, che la polizia sciolse subito procedendo ad una sessantina di arresti. Vi fu qualche colluttazione. Alcuni anarchici però si recarono a Marino e colà, con altri compagni, appesero una corona con nastri rossi sul busto di Antonio Fratti. Stasera a tarda ora una diecina di persone riuscì ad arrivare al Campo dei fiori con una corona, ma gli agenti furono solleciti a sciogliere i dimostranti e ad arrestare alcuni anarchici.

Tutti gli arrestati vennero trattenuti e quelli iscritti al partito anarchico saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Arresti per l'attentato ferroviario di Rogoff.

POSEN 11 (N). I giornali polacchi hanno da Varsavia che come organizzatori dell'attentato contro il treno Vienna-Varsavia furono arrestati il capo stazione di Rogoff e sei ufficiali che facevano parte di una spedizione militare contro i rivoluzionari.

Macchina infernale che esplode. L'assalto a un treno.

TIFLIS 11 (Ag. pietrob.) Dopo la mezzanotte avvenne una terribile esplosione. Durante una perquisizione nella via Pethrauski era esplosa una macchina infernale che uccise due poliziotti ed un inserviente e ferì un ispettore e un ufficiale di polizia.

In un'abitazione di una casa di quella via si faceva una perquisizione, ma nessun inquilino era presente. Sotto un letto si trovarono molti proclami contro il Governo. Nel vano di una finestra, coperta da una tenda, si trovò una piccola cassetta. Mentre la si esaminava esplose. Tutto il piano superiore crollò.

Fra le stazioni di Giumaty e Lantenity otto individui armati penetrarono in un treno proveniente da Batum e derubarono i viaggiatori di seconda classe, poi comandarono di fermare il treno e fuggirono scomparendo nel bosco vicino dopo aver ferito due conduttori.

GLI OPERAI DI TERNI a favore delle loro acciaierie.

ROMA 11 (N). Oggi alle 16 l'on. Giolitti ricevette la commissione degli operai delle Acciaierie di Terni, recatisi da lui per patrocinare gli interessi di quella Società nelle commissioni da parte dello Stato. L'on. Giolitti dichiarò agli operai che il Governo è sempre disposto, non soltanto a tutelare, ma ad avvantaggiare l'industria nazionale, semprechè ciò non sia in notevole contrasto con gli interessi dell'Erario; ciò che si sarebbe appunto verificato nell'ultima gara internazionale; ed aggiunse che perciò il miglior mezzo per assicurare per l'avvenire le concessioni di forniture alle Acciaierie di Terni, è questo: che la Società stessa nelle sue offerte riduca i prezzi in misura più conveniente per tutti.

Il genetliaco di Vittorio Emanuele. ROMA 11 (N). A Roma e in tutte le altre città italiane si è festeggiato oggi con riviste, concerti, distribuzioni di premi e luminarie, il genetliaco del re. Pure dall'estero giungono notizie di ricevimenti e di altri festeggiamenti nelle colonie italiane.

ROMA 11 (N). Al telegramma spedito al re dal ministro della Marina d'accordo con quello della guerra, il re rispose all'ammiraglio Mirabello così: La soddisfazione riportata dalle recenti manovre navali accresce il mio gradimento per gli auguri da Lei rivoltimi in nome dell'armata. Riceva i mie cordiali ringraziamenti e voglia esserne interprete. Firmato: Affez. Vittorio Emanuele.

Gabriele d'Annunzio e gli studi su Enea Silvio Piccolomini. ROMA 11 (N). Prossimamente Gabriele d'Annunzio si recherà a Pienza presso Siena per compiervi uno studio intorno a Papa Pio II. Il conte Silvio Piccolomini, con gentile pensiero, gli offerse ospitalità nello storico palazzo del suo grande antenato. Il lavoro del d'Annunzio su Pio II farà parte della serie di ritratti italiani da lui iniziati colla vita di Cola da Rienzo.

Attraverso il Monte Bianco in pallone. AIX LES BAINS 11 (N). L'areostato «Milano» partito alle 11 ant. dal piazzale dell'Esposizione di Milano, è disceso qui alle 2 pom. dopo aver superato il Monte Bianco. Il pallone raggiunse un'altezza di 6000 metri.

Esplosione d'una torpedine durante le esercitazioni navali spagnuole. VALENZA 11 (N). Durante le manovre delle torpediniere esplose una torpedine ferendo i generali Roldan ed Imenes Sandoval.

Il segretario dell'Università di Napoli suicida. ROMA 11 (N). Stamane, a Roma, alle 11.30, il direttore della segreteria della Università di Napoli, cav. Santoro, fatti allontanare i figli dalla sua abitazione, si esplose un colpo di revolver nell'orecchio destro. Trasportato all'Ospedale, poco dopo morì. In una lettera il suicida dice di essersi deciso al triste passo per certe accuse fattegli di scorrettezze nello adempimento del suo ufficio.

Un maggiore uxoricida e suicida. ESSEG, 11 (B.). Il maggiore Ulrico Pflegar, comandante il 4.o battaglione dei pioneri, uccise la scorsa notte la propria moglie, poi si suicidò. Non si conosce il motivo della tragedia, che fu scoperta stamane alle 10 e mezzo dall'attendente del maggiore. I coniugi non avevano figli.

Le corse al trotto a Milano. Il IX Gran Criterium del trotto vinto da Rossi. MILANO 11 (N). Oggi a Turro milanese si è svolta dinanzi a moltissimo pubblico la terza giornata della riunione autunnale delle corse al trotto, nella quale si disputava il IX Gran Criterium del trotter italiano, per decidere il quale occorsero quattro prove, l'ultime delle quali furono vinte da «Otello» del cav. G. Rossi. Ecco il dettaglio:

Prima corsa; premio Ponte Seveso, (condizionata), lire 1300, per cavalle della V.a e VI.a classe, vincere due prove, nella distanza di 1609 metri. Nove iscritti, cinque partenti, «Nizzardo» di Rossi, vince le due prove in 2'27'''²/₅, la prima e 2'28" la seconda. «Duca Herschel« di Tamberi-Gargiulo, e «Orlando» di Giuseppe Pezzali, secondo e terzo nella prima, «Caruso» dei fratelli Giorgi, e «Duca Herschel» nell'ordine nella seconda.

Seconda, premio Lombardia lire 2000, per cavalli interi e cavalle di 3 anni e oltre d'ogni paese, vincere due prove, sulla distanza di 1609 metri. Sette iscritti, cinque partenti. «Kirkwood» di Lamma, giunge primo in ambedue le prove in 2'19" nella prima e 2'18'''¹/₅ nella seconda, «Contralto» di Rossi e «Nelly Gay» di Carlo Fini, nell'ordine in ambo le prove.

Terza, IX.º Gran Criterium nazionale, lire 10.000 di premi, per puledri e puledre nati e allevati in Italia nel 1904. Vincere due prove sulla distanza di 1200 metri. Tutta l'attenzione del pubblico è rivolta ai dieci puledri partecipanti alla corsa dei 15 iscritti, che vanno a mettersi agli ordini dello «Starter». Gli sportelli del totalizzatore sone animatissimi. Ecco ora i cavalli: «Centurione« di Guido Bottelli, «Atlantic R.» di Barbetta e Rossato, «Charming Aurora» del cav. C. Berti, «Principe« dei fratelli Bonadimani, «Envieux» di Gius. Branchini, «Raissa» di Lady Hambletonian, «Oca» di Turchetti Di Bagno, «Jenny Sullivan» di Giorgio Grasselli, «Cleopatra III» di Gallo e Ingegnoli, e «Otello» del cav. Rossi. Gran favorito anche per la guida del suo proprietario è «Otello», «Raissa», «Envieux», «Principe», sono pure favoritissimi. La prima prova molto movimentata è vinta da «Principe» in 2'05", secondo «Jenny Sullivan», terzo «Otello«, Nella seconda, giunge primo «Jenny Sullivan». in 2'2'''¹/₅, seconda «Oca», terzo «Envieux». Nella terza è primo «Otello». in 1'59", seconda «Oca», terzo «Jenny Sullivan». Nella quarta infine giunge pure primo «Otello« in 1'54'.⁴/₅, creando così un record straordinario per cavalli di due anni sulla distanza di 1200 metri. Secondo «Jenny Sullivan», terzo «Principe».

Ultima corsa, premio Vicenza (allevamento), lire 1100, per puledri indigeni di 3 e 4 anni, prova unica, sulla distanza minima di 2413 metri. Sette iscritti, cinque partenti. «Baluardo» del bar. G. B. Bianchi, giunge ottimo primo in soli 3'46'''⁴/₅, secondo «Giolitti» di Tamberi, terzo «Impero» di Branchini, quarto «Berta II.a» della Scuderia Ambrosiana.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della si.gra Costanza Costantini, dai signori: prof. Giordano Benco cor. 5; avv. A. Costellos cor. 10; Eugenio Fortuna 10; Eva Benussi Venezian cor. 10; Giulio Venezian cor. 10; Guido Timeus cor. 10; avv. Alfonso ed Anna Sajiz cor. 20; Conservatorio musicale cor. 30; gli scolari della VII ginnasiale cor. 25; Maria e Arturo Zanetti cor. 20; Clemente e Zoe Ara cor. 15; dott. A. de Merlato cor. 20; dott. Antonio Jellersitz cor. 10; Boby Jachia cor. 15; dott. Camillo Depiera cor. 15.

I.º contributo settimanale degli amici al tavolo del Caffè Specchi cor. 2.

Adunanze di studenti italiani a Graz e a Vienna. Abbiamo da Graz 10:

Iersera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Circolo accademico italiano «Giosuè Carducci». Dopo alcune comunicazioni del presidente Bartole, venne data lettura fra vivi applausi di una nobilissima lettera di Graziadio Ascoli che fu nominato socio onorario.

Il segretario Spazzapan lesse una soddisfacente relazione sull'attività sociale, e in chiusa rivolse un mesto saluto al compianto Davide Besso benefattore della biblioteca del Circolo. A nome del bibliotecario parlò il direttore Bubba esprimendo i più vivi ringraziamenti a vari generosi oblatori, alle rappresentanze dei nostri municipi e alle redazioni dei giornali, che inviano gratuite al circolo le loro pubblicazioni. Il resoconto finanziario fu esposto dal cassiere Giorgio Cassini, e le sue parole di congedo vennero accolte con applausi.

Si passa quindi alla nomina della nuova direzione, che dopo lo scrutinio con assoluta maggioranza di voti riesce così composta: presidente Edoardo Pervan; vicepresidente Stefano Rendich; segretario Pietro Bubba; cassiere Guido Stoffella; bibliotecario Melchiorre Curellich; vicecassieri Leo degli Alberti, Carlo Grossmann; direttori-sostituti Forti, Fasanelli, Corbatto, Colussi. Bartole a nome della Direzione cessante si congeda dai soci con vibrate parole. I nuovi direttori prendono posto al tavolo della presidenza salutati da applausi di simpatia e il neo-eletto presidente pronuncia alcune parole di ringraziamento e traccia brevemente il suo programma. Interpretando l'animo dei soci Palese esprime fiducia nei nuovi direttori, e in pari tempo propone un voto di plauso alla direzione testè uscita di carica, elogiando particolarmente i meriti di Giorgio Cassini, che per ben tre periodi di funzione prestò l'opera sua a vantaggio del Circolo. Lo studente Gosulich, rievocando la data di uno storico novembre e la figura simpatica del professor Lorenzoni, propone di acclamarlo socio onorario in segno di stima imperitura (applausi). Sandrini eccita i colleghi a iniziare le pratiche per l'istituzione di un gruppo della Lega Nazionale tra italiani studenti a Graz. L'assemblea quindi si chiude.

Abbiamo da Vienna 11: Iersera si tenne la tradizionale riunione degli studenti italiani per festeggiare i matricolini. La bella sala dello stabilimento del «Grünes Thor» era gremita da circa trecento tra invitati e studenti. Si notavano il professore Zamboni, acclamatissimo, il dott. Sturli, una ventina di studenti rumeni e una sessantina di matricolini. Durante la cena l'orchestra composta di soli studenti italiani. diretta egregiamente dallo studente Buffolini eseguì scelti pezzi di musica italiana. Dopo la cena lo studente de Haag a nome del comitato porse il saluto agli ospiti e rivolse vibrate parole ai matricolini. Il presidente del Circolo accademico italiano Dudan portò il saluto del circolo ai soci novelli ed augurò che anche essi dedichino tutte le loro forze a conservare l'esemplare ed efficace concordia che regna tra la studentesca italiana. Poi parlarono due studenti rumeni uno dei quali in italiano. Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi. Gli studenti rumeni fra applausi vivissimi alzarono in trionfo il professore Zamboni che ringraziava commosso.

Poi si svolse la seconda parte del programma. Lo studente Vianello cantò alcune bellissime romanze. Un coro di studenti fra applausi eutusiastici, eseguì gli inni patriottici delle province italiane. Seguirono alcuni numeri umoristici che ebbero clamoroso successo. Infine seguì la tradizionale cerimonia della distribuzione dei diplomi di matricolini. Al tocco ant. la festa terminò in perfetto ordine.

Esposizione di fiori e di mode. La donna è il fiore! La direzione dell'«Istituto per le piccole industrie« aveva già intuito la potenza del magico binomio, ideando questa «Mostra di fiori e di mode»; ieri quella potenza sfolgorò in tutto il suo doppio, abbagliante splendore. Fin dalle prime ore dell'apertura, le signore avevano cominciato ad affluire nelle sale dell'Istituto; a mezzodì erano folla. La più bella, la più elegante, la più profumata fra tutte le folle: susurro di voci gentili, crocchi graziosi di dame riuniti e sciolte a vicenda, ondeggiar di piume sulle toques di velluto inerpicate sulle piccole teste.

Delizioso ambiente davvero: la prima lode va alla direzione dell'«Istituto per le piccole industrie» per aver saputo dare alle sue sale aspetto così ridente, trasformandole quasi in ampi chioschi, ove la luce entra e si rifrange limpida fra il ricco vario verde delle piante ornamentali. Così, passato l'atrio adorno di sempreverdi, si offre gaiamente allo sguardo la prima sala, ove son raccolti i vestiti esposti dalle allieve dell'Istituto. Non molto numerosi, i vestiti, poco più d'una ventina, poichè, causa un ritardo avvenuto nell'apertura dell'esposizione, molte espositrici furono costrette a ritirare i loro lavori, reclamati dalle comittenti: e neppure splendenti di grande ricchezza o di straordinaria eleganza. Ma si tratta della mostra d'una scuola, il cui scopo è di dare alle allieve, esecutrici modeste, la sicurezza e la passione per l'arte loro; e, presa in questo senso, l'esposizione ieri aperta può dire d'essersi avvicinata sufficentemente alla sua meta. Molti vestiti esposti sono eseguiti con diligenza e finezza.

Così quel vestito tailleur in panno marrone, col gilet di bordure chiare liscio e ricco; così quella leggiadra blusa in seta bianca a pieghine minute, ornata di riporti in velluto roseo e cilestrino; così più d'uno dei vestiti in stoffa inglese.

Riuscito un vestito nero, attillato, con due grandi collari fichus, l'uno nero, l'altro di bordure a colori, in forma di leggere ghirlande; molto ben lavorate un'altra blusa in seta bianca e una blusa in seta color paglia, con rotoli sottili di seta disposti a spina sopra à-jour. In un angolo della sala sono riuniti i ricami a macchina eseguiti con le macchine Singer, alcuni dei quali veramente bellissimi, come la store a farfalle su fondo di tulle, e come il cofanetto a ornati orientali, delicati e vividi; in una piccola vetrina sono esposti i campioni delle passamanterie in metallo della fabbrica Mitis. Tutta la sala evoca una visione simpatica di piccole mani operose, di figure giovanili inclinate sul lavoro, nella tensione dell'opera intelligente.

Le signore, nell'ampia sala, girano, si raggruppano, diventando parte dello spettacolo per la grazia delle attitudini variabili, per la finezza dei profili disegnantisi nella polvere d'oro del sole.

E spettacolo esse rimangono anche dopo, quando s'affacciano alle sale della floricoltura, le sale dove la flora d'autunno ride in una pompa di colori addirittura incantevole, in un tripudio di rosa, di lilla, di bianco, di giallo, ove la festosità ingenua delle tinte pure, dei nitidi toni di porcellana si mescola adorabilmente alla delicatezza di certe sfumature indefinibili, squisitamente morbose. Bellissime entrambe le mostre, quella dei floricultori come quella dei giardinieri di ville signorili. Le signore s'arrestano, sedotte, dinanzi ai magnifici ciclami del Perotti così grandi e così rosei, ai bellissimi geranî rosa della villa delle Ferriere di Servola, alle ricchissime piante ornamentali del German e del Tercion; susurrano d'ammirazione per le begonie della signora Deseppi, così pomposamente belle da parer artificiali, per le enormi felci leggere e per i tenui capilvenere sparsi in fogliuzze di smeraldo, del signor Brunner, per le splendide colture del dott. Ricchetti, e per il rarissimo «diasilirium», oscillante di continuo in tutte le sue sottili e dritte lance metalliche, esposto dall'ufficio comunale delle pubbliche piantagioni; ma i loro sorrisi innamorati, i lunghi sospiri di desiderio ritornano sempre ai crisantemi. Il grande fiore dell'Oriente estremo, il fiore che l'arte umana del nostro tempo può quasi dire d'aver creato, sviluppandone la grazia fin poco fa ancora latente, ha sparso in queste sale tutte le sue varietà di bellezza; dai crisantemi-meduse, coi ricchi colori quasi velenosi, variegati d'arancio, di verde, di lilla, di rame, di tutte le calde tinte della ruggine e della decomposizione, ai crisantemi-astri, sfolgoranti come piccoli soli nella gaiezza del loro giallo puro: dai crisantemi che son come fiocchi di panna, intatti, rotondi e brillanti, ai crisantemi che paiono dei minuscoli istrici con tutti i sottili petali drizzati contro un nemico invisibile: da quelli che paiono fatti di cinghiettine di pelle chiara, industriosamente intrecciate, a quelli che paiono delle piccole piume di struzzo, gentilmente arricciate e sfumate: dal crisantemo «rose poitevine», che è come una enorme rosa rosata, al crisantemo «Böhmer», della meravigliosa raccolta Afenduli, i cui petali frastagliati e languidi sembrano fatti di blonda. Le signore guardano, guardano, inebbriandosi di quel sorriso di leggiadria favolosa; vanno ancora a veder l'ultima piccola sala dove sono esposte le pubblicazioni illustrate, i giornali d'arte, scelti con giudizioso criterio, offerti dall'Istituto all'educazione dei nostri lavoratori. Danno ancora un'occhiata qua e là, parlano dell'esposizione dell'anno futuro, nella quale ai fiori si frammischieranno cappellini e pettinature; poi non sanno resistere, vanno a comperarsi un gruppo di crisantemi, ritornano, tutte felici, immergendo il viso nei fiori rugiadosi; infine se ne vanno a malincuore, volgendo il capo indietro, tirate un po' a forza dal marito, dal babbo, dal fratello paziente che le ha seguite fino allora. «Oh, ma torneremo bene un altro giorno» - promettono a sè stesse ad alta voce, scendendo le scale dove piccoli sempreverdi levano i loro globi di metallo in esili e regolari colonnati vegetali.

Lascito d'oggetti d'arte. Al Curatorio del Civico Museo Revoltella è pervenuta comunicazione che la compianta signora Amalia ved. Bontempelli ha legato al Museo tutti i suoi quadri, eccettuati i ritratti di famiglia, e un gruppo in marmo, intitolato «I primi passi».

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il dirigente superiore di cancelleria Francesco Cibej di Gorizia fu nominato direttore di cancelleria al Tribunale d'appello in Trieste.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani alle 8 pom. la Società Adriatica di scienze naturali commemorerà Edmondo Halley, della 250.ma ricorrenza della nascita del celebre astronomo e naturalista. Il discorso sarà tenuto (in lingua tedesca) dal dott. Federico Bidschof.

Nuptialia. La gentile signorina Amalia Weiss si è unita in matrimonio col sig. ingegnere Alberto Götzl.

L'Associazione per le Arti e l'Industria a congresso. Ieri a mezzodì seguì l'annunciato congresso di questa associazione, sotto la presidenza del prof. Carlo Hesky. Il presidente riferisce sulle pratiche fatte dalla direzione e dal comitato eletto appositamente per promuovere l'esposizione d'Arte industriale con l'appoggio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che fra altro mise a disposizione i propri locali. Vennero fatte considerevoli spese di stampa, furono diramati inviti, ma non si riuscì a scuotere dalle loro vedute i singoli industriali nè si potè convincerli ad unirsi. L'idea nondimeno non è tramontata e il comitato sta ancora studiando

---

TOM GALLON 27

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese da A. Foa

— No. Ricordo che all'albergo si alzava piuttosto tardi.

— Vorrei dormisse per sempre - borbottò l'altro e rimase ancora alla finestra con evidente cattivo umore; poi, senza voltarsi, domandò al giovane in tono assai imperioso:

— Che significa tutta quella storia di Chickley?

Arnoldo esitò un attimo, poi disse con calma:

— Non ne so nulla; che significato avrebbe dovuto avere?

— Scommetterei che c'era sotto qualcosa! - esclamò Matherwick - Chickley è un vecchio ciarliero, specialmente quando è alticcio, ma non fa certi racconti senza un motivo. Che cosa avrà voluto significare il suo racconto?

Rimase silenzioso per qualche minuto finchè il servo ebbe portato il caffè e servita la colazione. Mr. Chickley non si degnava di scendere ancora; alla fine Matherwick, dopo un silenzio pesante e di cattivo augurio, parlò di nuovo, sempre preoccupato dallo stesso soggetto.

— Non dimenticate, Kenway, che dovete sorvegliarlo. Non mi pare di obbligare nessuno a far la spia, ma in questo caso è necessario, non posso farne a meno. Darei qualunque cosa per sapere il segreto signicato di tutta quella storia: aveva forse l'intenzione di spaventar qualcuno?...

— Non mi sembra probabile - fece Kenway, osservando il compagno.

— Non conoscete Chickley come lo conosco io - ribattè Matherwick, sogghignando. - Ma lasciamolo stare per ora. Ho bisogno di dirvi un'altra cosa alla quale ho pensato tutta la notte. V'accorgerete, mr. Kenway - seguitò, socchiudendo gli occhi e assumendo un tono perentorio - v'accorgerete che io sono un buon amico, ma al tempo stesso un terribile nemico. Mi comprendete.

— Non del tutto - rispose Arnoldo.

— E' forse meglio spiegarci chiaro fin dal principio - replicò Matherwick con voce più bassa, ma distinta. - Vi ho accordato la mia fiducia, mr. Kenway, per ciò che riguarda un doloroso e fosco episodio del mio passato. Credo necessario di accordarvela di nuovo per un episodio del tutto diverso e tanto bello quanto l'altro fu terribile. Voi iersera avete parlato a lungo con miss Florris....

Arnoldo lo fissò un istante attentamente e l'espressione che notò sul viso dell'altro, accrebbe la soddisfazione che provava per avergli taciuto la parte che Margherita aveva sostenuta nella storia del morto. Poi rispose tranquillamente:

— Su questo argomento, il miglior giudice è la stessa miss Florris.

— E' meglio che c'intendiamo scambievolmente, mr. Kenway - disse Matherwick con insistenza. - Voi siete qui, dispiacemi di dover parlare chiaro e senza riguardi, sotto mentite spoglie. Veniste a casa mia con una ragione che non era la vera, benchè il vostro esteriore ed i vostri modi mi dicano che siete un gentiluomo, per vostra stessa confessione, siete sprovvisto di mezzi e disoccupato....

— Basta! - esclamò Arnoldo balzando in piedi. - So già quello che avete intenzione di dire. Sono rimasto in casa vostra dietro vostro invito e al fine di prestarvi il mio aiuto; non sono uomo da dimenticare ch'io mi sia.

— Scusatemi - replicò Matherwick. - Avrei dovuto ricordare che siete disarmato o scegliere delle armi diverse. Perdonatemi; ma, essendo già arrivato a questo punto, è meglio che prosegua...

— Miss Florris - continuò - è per me ciò che nessuna donna è stata mai. Nella mia anima vi è una nota che ella sola può far vibrare ed io maledico il mio nefasto destino che mi impedì di incontrarla qualche anno prima. Tutto ciò che di buono v'è in me deriva da lei, tutto quello che v'è di male crebbe prima che la conoscessi. Miss Florris è per me tutto - e così dicendo egli allargò le mani per dar enfasi alle sue parole - ella è il mondo.

— Vi giuro che non ho nesuna intenzione.... - continuò Arnoldo, ma l'altro gli impedì di continuare.

— In queste cose l'intenzione non conta nulla; noi non siamo padroni di noi stessi. Ve ne parlo perchè ho delle buone ragioni per far così: siete giovane, e con tutte le attrattive e qualità per vincere l'amore di una fanciulla; io non sono che un uomo logoro e spossato dalla vita e dal mondo e niente più. Non voglio sentir altro. Sto giuocando una grossa carta, ma la giuocherò a colpo sicuro. Spero che siate contento della vostra camera - aggiunse con tono affatto diverso.

— Contentissimo, grazie - rispose Arnoldo sorridendo.

Dopo colazione, Owen MatherwicK indugiò un momento per la stanza come se volesse dire qualche cosa su quel soggetto, ma alla fine, uscì senza aggiungere parola. Dopo un istante, ritornò ed annunziò a Kenway che partiva per una passeggiata a cavallo. Il fatto che non aveva invitato Arnoldo ad accompagnarlo, fece indovinare a quest'ultimo la meta della gita.

— Non dimenticherete il patto che abbiamo stretto, non è vero, Kenway? - disse Matherwick. - Voglio alludere all'affare Chickley.

— Non lo dimentico - rispose Arnoldo semplicemente.

— Sto almanaccando sempre su quella storia; gradirei moltissimo saperne il senso recondito - continuò Matherwick. - Ma, infine, non aveva nessuna relazione con le persone che conosciamo, non è vero?

— Non credo - replicò l'altro.

Mr. Owen Matherwick partì per la sua cavalcata e Arnoldo rimase solo e libero di impiegare il suo tempo come preferiva. Aveva tutta la casa da esaminare, il parco e le scuderie; egli cominciò a girare, ammirando.

Intanto mr. Enoch Chickley, dopo un sonno profondo, si destò riposato e tranquillo; scese dal soffice letto, spalancò la finestra, e, con viva soddisfazione, contemplò il cielo sereno che prometteva una magnifica giornata. Mr. Chickley, a dispetto dei suoi molti e gravissimi difetti, aveva la dote di sentire pronfondamente l'influenza del bello e, in altre circostanze, il suo avrebbe potuto essere un carattere ideale. Dopo essersi vestito a tutto suo agio, discese lentamente le scale e suonò perchè gli portassero la colazione.

per mettersi a contatto con altre associazioni che si occupano di arte industriale, per cui si spera che potrà raggiungersi lo scopo prefissosi, quantunque, come tutte le imprese, anche questa, che non ha altra mira che il bene comune abbia trovato un gruppo di oppositori. Si spera che si riuscirà a persuadere anche queste correnti contrarie, ottenendo contemporaneamente anche il loro contributo di partecipazione al lavoro.

La Camera di commercio, anche questa volta, volle contribuire con un importo di cor. 500, e la Banca popolare, promise pure un aiuto pecuniario, nel caso si riuscisse a promuovere l'esposizione. I comitati, esaurite le loro pratiche riferiranno fra breve alla Consulta il risultato delle stesse, e il congresso generale verrà chiamato a decidere.

L'assemblea vota quindi un atto di ringraziamento particolare alla Camera di commercio, alla Banca popolare, all'Istituto delle piccole industrie, ringraziando pure la stampa, e tutti coloro che in varia guisa giovarono all'incremento dell'associazione.

Il prof. Braidotti rileva come dai resoconti annuali, compreso l'attuale, risulti che la Società fra decoratori e scultori in legno, alla quale è affittato l'uso dei locali fosse rimasta in arretrato col fitto, cosicchè venne prima diffalcato oltre il 50 per cento sul credito, e il rimanente rimane nella partita «crediti». Su di ciò egli non aprirebbe bocca se un fatto strano non ve lo spingesse. Sta il fatto che se l'Associazione per le Arti e l'Industria trovò degli oppositori per l'ideata esposizione, questi si trovano fra i decoratori e gli scultori in legno. Si tratta di un gruppo, è vero, non già di tutti, ma nondimeno non può essere giusto rimeritare con benefici questi oppositori. Vi sono fra gli scultori e decoratori in legno, come vi sono in tutte le categorie di piccoli industriali, dei giovani volonterosi che potrebbero fare del bene ma non ne hanno i mezzi. Poichè l'associazione deve concedere i locali gratuitamente, è meglio che lo faccia per questi giovani. Appoggiato dai convenuti, l'oratore fa analoga proposta alla direzione, affinchè questa studi il modo di potere, con tutte le facilitazioni possibili, venire incontro a queste forze giovani e volonterose.

Con un ringraziamento al comitato di revisione composto dai signori Suvich, Gmeiner e Schnabl, il presidente dichiara quindi sciolto il congresso.

La Società dei tipografi tenne ieri l'annunciato congresso straordinario. Presiedeva il presidente della Società sig. de Rosa, il quale aperse la seduta comunicando che il congresso straordinario era stato chiesto da 108 colleghi per protestare contro il Partito socialista nonchè contro quei colleghi che cooperarono all'istituzione della Tipografia Moderna, e dichiarando che la Direzione della Società si mantiene del tutto estranea alla vertenza.

Dopo lunga discussione sulla forma dell'adunanza, che alcuni avrebbero voluto convocata a § 2 dai promotori del Congresso ed altri trovano, invece, opportunamente indetto come Congresso straordinario, si passa all'argomento all'ordine del giorno.

Invitato da molte parti a parlare, il sig. Oliva difende la Tipografia Moderna, facendo rilevare, tra altro, che vi fu introdotto l'orario d'otto ore e che gli operai vi percepiscono mercedi più elevate che altrove, e cercando di dimostrare che la nuova Tipografia non danneggia la Tipografia Sociale.

Il sig. Ortolani dà quindi ragione di un ordine del giorno, accolto con vivi applausi da una parte dell'assemblea, nel quale premesso che i titolari e i procuratori della Tipografia Moderna e con essi uno o più capitalisti quali soci taciti, tutte persone eminenti del partito socialista si valsero della loro influenza per sottrarre il lavoro delle società ed organizzazioni operaie residenti alle Sedi riunite, sinora da esse fornito alla Tipografia Sociale, retta su base prettamente collettivista, cagionandole in tal modo rilevante danno, e recando così pregiudizio alle vedove povere di consoci e ai consoci stessi che ritraevano benefici dagli utili della Tipografia Sociale; considerato che le accennate persone hanno commesso così un'azione non conforme ai principi del collettivismo e quindi contraria alle idee da esse professate e ciò con grave danno della casta tipografica organizzata - si protesta contro il loro contegno e si delibera di dare pubblicità all'ordine del giorno affinchè le società e organizzazioni operaie ne prendano notizia.

Segue una vivace discussione alla quale partecipano i signori Gerin, Schneider, Spazzal, Oliva, Celentano, Podgornick, Lussich, Nigris, ed altri. Il sig. Bratos, gerente della Tipografia Sociale, spiega l'entità del danno che questa risente e dichiara che si asterrà dal voto: la stessa dichiarazione fa il sig. Giorgini, a nome della Commissione amministratrice della Tipografia Sociale. Il sig. Ortolani ed altri vorrebbero che si votasse per appello nominale; le relative proposte vengono però respinte. Il sig. Schneider propone il seguente ordine del giorno: «Il Congresso udite e vagliate tutte le delucidazioni svolte passa all'ordine del giorno». Altri ordini del giorno sono proposti dai soci Spazzal e Podgornick. Data, come di dovere, la precedenza all'ordine del giorno Schneider, questo raccoglie 70 voti; alla controprova quello Ortolani ne raccoglie 66. Segue qualche contestazione, ritenendo alcuni che il computo dei voti sia stato fatto inesattamente e taluno, anzi, chiedendo un'altra volta l'appello nominale; l'assemblea ritiene però esatto e valido il risultato accertato dalla presidenza. La seduta, aperta alle 11 ant., è dichiarata chiusa all'1.15 pom.

Consorzio fra maestri scalpellini. — Elezioni forzose. Il Consorzio fra maestri scalpellini che aveva la direzione dimissionaria, nel congresso generale dello scorso febbraio non aveva voluto nominare una nuova direzione. Durante i trascorsi mesi, il consiglio di Luogotenenza fece pratiche per raccogliere una direzione volonterosa, ma inutilmente. In seguito a ciò quell'autorità convocò per iermattina un congresso generale per la nomina della direzione, minacciando la multa a coloro che non fossero comparsi. Iermattina alle dieci, sotto la presidenza del conte Dandini, seguì infatti il congresso nella sede del consorzio. Però nonostante la minacciata multa, dei 35 consortisti formanti il consorzio, non ne comparvero che 17. Il presidente dimissionario sig. Nepitello spiegò che si lasciava il consorzio in istato d'inerzia poichè dopo averne chiesta la costituzione i maestri scalpellini si accorsero dell'assoluta inefficacia per un miglioramento delle loro condizioni. Tutto il solerte lavorio delle passate direzioni per porre un argine alle concorrenze, tutte le domande avanzate alle autorità; domande serie da formare un ricco archivio, sortirono esito negativo. Dovendo esistere per legge il consorzio si pensò bene di eliminare inutili spese amministrative.

L'istruttore dei consorzi sig. Bloding rileva come per legge il consorzio debba esistere e qualora i consortisti non volessero nominarsi una direzione il governo dovrebbe nominare un commissario. Accenna alle modificazioni del regolamento industriale che stanno per venire decise e che daranno ai consortisti maggior forza. I presenti, invitati a votare depongono tutti la loro scheda. Le cariche di presidente e vicepresidente, per le quali necessita la maggioranza assoluta di voti riescono conferite ai signori Sante Nepitello, presidente, e Nicolò Sorrentino vicepresidente. Per la Giunta vengono nominati i signori Giovanni Crismancich, Giuseppe Pregarz, Gregorio Puspan, Giovanni Laurencich, Luigi Voltolina e Giuseppe Scala. Il sig. Nepitello vuol rinunciare alla nomina rilevando che egli ha già fatto parte della Giunta complessivamente oltre i tre anni stabiliti dallo statuto. Il conte Dandini insiste perchè aderisca, almeno per non rendere nullo l'atto elettorale osservando che altrimenti egli tuttavia dovrebbe rimanere in carica sino a nuove elezioni.

Il presidente, sotto queste pressioni prende il suo posto e comunica che avendo ultimamente la direzione presentata domanda alla Delegazione affinchè il lavoro della scala di via Silvio Pellico non venisse affidato brevi manu, ma posto all'asta, ricevette in risposta che il lavoro, alla presentazione dell'istanza era già stato concesso alla ditta Bertolero e Giachetti, ma che con ciò gl'interessi dei maestri scalpellini non venivano toccati, essendo stata l'impresa tenuta all'obbligo di affidare il lavoro agl'industriali della città.

I signori Crismancich e Laurencich muovono lagno che si permetta a parecchie persone di esercitare abusivamente e richiamano su ciò l'attenzione del consiglio di luogotenenza, rilevando che gli abusi si riscontrano particolarmente in cimitero, dove gli abusivi inoltrano i lavori con istanze della famiglia, risparmiando così anche qualche coroncina di bollo.

Dopo di ciò, con un ringraziamento alla stampa, il presidente dichiara sciolto il congresso, avvertendo che si dovrà tosto indirne un altro per la fissazione del canone.

La tombola della «Previdenza». Ieri a sera si è chiuso il giuoco di tombola a domicilio, col pagamento della seconda tombola al signor Giuseppe Ballis, agente di commercio, porgitore della cartella N. 134 del Libro 60, contenente i numeri 73, 7, 42, 83, 21, 19, 75, 27, 52, 51; fu quindi vinta la seconda tombola col XXXV estratto N. 51.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Costanza Costantini: dal corpo insegnante del Ginnasio comunale cor. 120, Mila e Benedetto Pototschnig cor. 30, Famiglia S. Reiss cor. 20, Giulio ed Emma Reich cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio comunale; avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 40, a favore dell'Ospedale infantile; Emilio e Luisa Pollitzer cor. 20, Edoardo e Luigia Kornfeld cor. 15, a favore della Guardia medica; Adolfo Brunner e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Arrigo ed Emma Picciola cor. 15, Luigi ed Enrichetta Antonich cor. 15, Adolfo e Geppina Postl cor. 15, a favore della Previdenza; famiglia Edoardo Pellegrini cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina; Alessandro Th. Afenduli cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; famiglia Ernesto Böhme cor. 20 a favore di poveri della Comunità evangelica; Alice e Arnoldo Ditz cor. 10 a favore degli orfani di Giacomina Curet.

— Per onorare la memoria della sig.a Costanza Costantini i sig.ri dott. Filippo e Nina Morpurgo elargirono cor. 20 alla Guardia medica.

Convegni sociali. Sabato sera in Sala D'Aquino, il Circolo «Euterpe» diede il suo primo festino, che per l'enorme concorso di signore e signorine e di giovanotti ebbe un esito brillantissimo,

Il bozzetto drammatico l'«Ultimo idolo» venne recitato con molto garbo dal sig. Dall'Azzurro e dalla signorina A. Custrin. La signorina Custrin recitò molto applaudita il monologo «Oh Signore». Nella farsa «Distrazioni» si distinse il signor D. Ongsar bene coadiuvato dalla sig. Custrin e dal sig. Sergio Morpurgo. La parte musicale procurò un vivo successo al bravo violinista sig. Vittorio Levi.

Seguirono le danze che si protrassero, animate, sino alle due del mattino.

Il caso di malattia sospetta. I risultati degli esperimenti. Il caso di malattia sospetta è restato sinora isolato e mercè le energiche misure di precauzione, delle quali abbiamo riferito ieri, tutto fa sperare che isolato rimarrà anche in seguito.

Gli ammalati e le persone di servizio accolti l'altro ieri alla Maddalena, vengono visitati dai medici ogni ora. Sino a tarda notte lo stato di tutti era perfettamente normale.

Ieri mattina il famiglio dell'ospedale maggiore Giacomo Volpatto, adibito alla distribuzione dei medicinali nelle divisioni, accusò forti dolori alla schiena. Visitato dai medici questi accertarono che si trattava di lieve indisposizione alla quale il Volpatto va soggetto di frequente. Tuttavia, per somma precauzione, fu trasportato immediatamente alla Maddalena. Già nel pomeriggio il Volpatto si sentiva meglio.

Fra la presidenza del Collegio medico, il Fisicato civico, l'ufficio del Consigliere di luogotenenza, l'ispettore sanitario luogotenenziale e quello del Governo marittimo è costante il contatto per ogni provvedimento che risultasse opportuno.

Al Lazzaretto di Valle d'Oltra, dove si trova la maona nella quale il povero marinaio morto aveva deposto le sue robe prima di essere accolto all'ospedale, si procedette l'altra sera e ieri a radicali disinfezioni tanto della maona quanto degli indumenti del timoniere. Gli effetti del defunto furono distrutti nel forno crematorio. La maona e il marinaio furono ancora trattenuti al Lazzaretto.

* Fin da ier l'altro l'ispettore sanitario del Governo marittimo dott. Markl, aveva ottenuto dal prosettore dell'ospedale civico dott. Ferrari, una glandola bronchiale del defunto Dabovich, e con questa nel laboratorio batteriologico del Lazzaretto di S. Bartolomeo promosse delle colture le quali poi furono iniettate a dodici animali, fra ratti e cavie. Le iniezioni furono eseguite in varie guise e in varie parti degli animali, e precisamente ipodermiche, sottocutanee e al peritoneo. Tutte le bestie che furono iniettate al peritoneo vennero a morire entro le prime 12 ore dall'iniezione. Il dott. Markl e il dott. Celebrini ispettore sanitario provinciale. recatisi ieri al Lazzaretto, assoggettarono le carogne degli animali alla necroscopia e all'esame batteriologico. Ne risultò confermato che il Dubovich era morto in seguito a pneumonite pestosa.

Il dott. Markl, fornì all'ospedale linfa antipestifera con la quale ieri stesso furono iniettate per l'immunizzazione tutte le persone che avevano avuto contatto diretto e indiretto col defunto.

* Come fu detto ieri, il piroscafo »Calipso» si trova a Venezia dalla mattina dell'8 corrente per scaricarvi merci imbarcate qui in trasbordo dall'India.

Ora in seguito al caso Dabovich, la Autorità sanitaria marittima di Venezia ha stabilito di sottoporre il «Calipso» al trattamento prescritto dalla convenzione internazionale sanitaria di Venezia, la quale stabilisce la totale e radicale disinfezione del piroscafo (alloggiamenti, stive, sentine, ecc.), la visita e disinfezione degli oggetti d'uso, delle suppellettili di bordo, e del carico in generale se questo presenta alterazioni o altro, e suffumigi per la distruzione dei ratti.

Un telegramma da Venezia ci informa che tutta la merce del «Calipso» fu sequestrata e che due marinai del piroscafo furono posti in osservazione.

Un uomo che dormendo appicca il fuoco al proprio letto. Stanotte alle 2 giunse all'Ospedale maggiore una carrettella proveniente da Barcola e recante un uomo in gravissimo stato. Il disgraziato aveva orribili ustioni in molte parti del corpo. Fu subito trasportato nella settima divisione e collocato nel bagno permanente. I sanitari dichiararono il suo stato disperato.

Coloro che accompagnarono il disgraziato all'Ospedale, narrarono quanto segue. Verso la mezzanotte il cocchiere Francesco Stark, era rincasato (abita a Barcola 189), e s'era coricato. Per vecchia abitudine, che nessun ammonimento aveva potuto fargli smettere, appena coricato aveva acceso una sigaretta. Pare che lo Stark, addormentatosi, abbia lasciato cadere la sigaretta accesa sul letto. Il disgraziato si svegliò urlan,do tra le fiamme: il suo letto s'era mutato in un bracere! I famigliari poterono a stento torglierlo da quella orribile posizione e porlo in una carretta per condurlo all'ospedale. Lo Stark ha 21 anni.

A proposito di quanto narrammo della ragazza che, alcune sere sono, in preda ad un accesso nervoso, tentava di uccidersi in una casa di Piazza della Borsa, apprendiamo che essa non si chiama Emilia P. — come per errore era stato detto all'infermiere accorso in compagnia del medico — ma Marta V.

Furierelli. Ierl'altro verso le 4 del pomeriggio, due ragazzi si accostarono cautamente alla mostra del negozio di Tommaso Wiegele, in via delle Poste N. 13, ritenendo di non essere veduti, si appropriarono di una manata di caffè e poi fuggirono. Una guardia inseguì i due monelli e riuscì ad agguantarne uno, che si qualificò per Carlo C., di 10 anni, abitante in via della Concordia e palesò il nome del suo compagno: Antonio D., di 12 anni, abitante nella stessa via. Lo consegnarono ai genitori per la correzione domestica.

* A richiesta di Giuseppe Merlo, di 19 anni, cocchiere, abitante in via San Maurizio 15, fu arrestato sabato verso la mezzanotte in via di Riborgo il calderaio Antonio C., di 19 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco, il quale, circa un'ora prima, in via delle Beccherie, lo aveva derubato dell'Orologio e della catena di metallo del complessivo valore di 9 corone.

* Il sacerdote Antonio Bernarsich. abitante al N. 3 di Roiano, denunciò ierl'altro alla sezione di p. s. di via del Belvedere che nella notte antecedente un ladro era entrato nella sua abitazione e lo aveva derubato di un paio di stivali da tourista e di un pacco di lastre fotografiche.

* Ieri notte un ignoto ladro entrò nel cortile della casa N. 176 di Roiano e ne rubò 9 galline del valore di 30 corone a danno del signor Carlo Grainer.

Ferimento. Iersera venne accolto nella decima divisione dell'ospitale l'installatore Gasparo Desandro di 17 anni, abitante in via della Madonnina N. 23, il quale era stato colpito con un coltello alla gamba sinistra. La ferita però non è grave.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Proni, di 34 anni, bracciante, abitante in via dei Conti N. 24, per una ferita al sopraorbitale destro;

Adolfo Gaspardis, di 24 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, per una ferita all'anulare destro;

Il bambino Bruno Rocco, di 8 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 5, per una ferita alla gamba destra;

Domenico Sinico, di 62 anni, bracciante, abitante in via dell'Acquedotto N. 26, per una contusione al costato destro.

Cadute. Il dottore della Stazione centrale di soccorso recatosi ieri in via dei Lavoratori N. 22, trovò Caterina Amstic, di 65 anni, la quale essendo caduta dalle scale aveva riportato la frattura del braccio destro. Il medico le prestò le prime cure e poi la consigliò di recarsi all'Ospitale.

* La giornaliera Anna Sbisà, di 46 anni, abitante in via Donota N. 14, essendo stata urtata improvvisamente in un braccio, precipitò da una scala e riportò una distorsione all'articolazione della tibia.

* Il bracciante Giovanni Cusmann, di 32 anni, abitante a Capodistria, cadde sulla via e riportò una ferita alla testa.

* La bambina Jolanda Solazzi, di 3 anni, abitante in via S. Michele N. 35, mentre veniva afferrata bruscamente per un braccio, perduto l'equilibrio, cadde e riportò una distorsione all'omero destro.

Ricorsero tutti all'assistenza del medico dell'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 16.- C. Altezza barometrica ore 12 mer. 754.2. Oggi: alta marea 7.4 ant. e 6.54 pom. - Bassa marea 0.22 ant. e 0.58 pom.

Ogni giorno una. La signora Ballonzini è gelosa. L'altro giorno aggredisce il marito:

— Hai ricevuto una lettera!

— Sicuro.

— Fammi vedere quella lettera.

— Oh, non inquietarti....

— Ah! che non m'inquieti? Birbante! Dalla scrittura sono certa che quella è una lettera di donna; e poi tu sei diventato pallido quando l'hai letta... Voglio vederla! capisci?

— Eccola: E' il conto della tua carta, purtroppo!

Teatri e Concerti

Verdi. E passò iersera, anche, coi suoi 37 anni di vita gloriosa sulle scene francesi e italiane, la parigina «Frou-frou» la «Frou-frou» spensierata e frivola, gelosa e sentimentale - passò dinanzi a un pubblico affollato ed elegante - che si interessò mediocremente e applaudì un po' compassatamente. La Gramatica si distinse nell'atto terzo, e con lei il Mascalchi, il Tolentino e gli altri tennero correttamente il proprio posto.

Questa sera un'interessante novità comica: «La sfumatura» di de Croisset e de Waleffe.

Politeama Rossetti. La sesta rappresentazione della «Bohème» chiamò iersera a teatro pubblico numerosissimo che, applaudì calorosamente tutti i valenti esecutori evocandoli alla ribalta alla fine di ciascun atto. Questa sera riposo. Martedì settima rappresentazione della «Bohème» per serata d'onore del tenore Ermanno Pezzutti, il quale, oltre all'opera, accompagnato dall'orchestra, canterà la romanza della «Favorita»: «Spirto gentil...».

* Alla rappresentazione diurna di «Rigoletto» un follone tale che non ha riscontro: basti dire che l'incasso raggiunse le 3000 corone! Vi colsero applausi caldissimi il baritono Romboli, la signora Edvige Vaccari - una «Gilda» graziosissima così per canto che per azione scenica - il Marcolin e gli altri.

Fenice. Ad ambedue le rappresentazioni di ieri accorse un numerosissimo pubblico.

Questa sera si darà l'operetta in due atti di L. Varney «Le piccole Brebis» nella quale prendono parte le sorelle Rosalin. Completerà lo spettacolo il primo atto dell'operetta «Boccaccio».

Quanfo prima avremo una novità: «Les filles Jackson & C.ie».

Filodrammatico. Ieri con due teatri rigurgitanti si diedero le due ultime rappresentazioni del trasformista Bernardi. Il geniale artista si ebbe festeggiamenti ed applausi a iosa. A spettacolo finito il pubblico rrchiamò parecchie volte il Bernardi con grida di arrivederci.

Goldoni. Iersera all'ultima recita degli attori viennesi accorse molto pubblico che applaudì gli esecutori principali.

Concerto Seydel-Furlani. Stasera alle 8.15 nella sala del Casino Schiller si terrà l'annunciato concerto della pianista signora Maria Seydel-Furlani con la cooperazione della sig.na Clotilde Levi.

Il programma del concerto è il seguente:

I. Schumann. Elevazione. - Beethoven. Sonata Op. 110, la bem. magg. — II. Chopin. Notturno do min. - Edgar Krones. Variazioni di concerto sopra un tema originale. - Edgar Krones. Gavotte. — III. Grieg. Romanza „Ich liebe Dich". - Zanella. Tempo di Minuetto. - Grünfeld. Etude en forme de Tarantella. — IV. Beethoven-Liszt. „Les ruines d'Athènes" per due pianoforti - secondo piano sig.na Clotilde Levi.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Pari 12). „La sfumatura" in 3 atti di Croisset e de Waleffe.

ROSSETTI. Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. „Le piccole Brebis" operetta in 2 atti di L. Warney. - 1 atto del «Boccaccio".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi dell'A. A. «Alberta» proseguì il 9 da Barcellona per Genova e Trieste, «Anna» diretto alle Antille arrivò il 7 a Marsiglia, «Carolina» partì il 10 da Tampa per Nuova Orleans, «Clara» proseguì il 10 da Calamata per Palermo e Nuova York, «Dora» proseguì l'8 da Algeri per Malta e Palermo, «Hermine» proseguì il 7 da Fiume per Nuova York e Filadelfia, «Ida» da Pensacola per Trieste arrivò il 10 a Marsiglia, «Lodovica» carica a Savannah per Trieste e Fiume, «Teresa» proseguì il 5 da Filadelfia per Nuova Orleans, «Kensington» carica a Galveston per Trieste e Fiume.

SCARTO.

Nell'argenteo pallore
Del *tutto* lenta una gran nube rosea
Fluttua; e somiglia
Un risplendente *intero senza core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PERA — PIRA — PURA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI.*)

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano l'egregio tenente di porto, Sig. Cav. **Nicolò Frausin,** per il soccorso prestato ai loro trabaccoli italiani «Nuovo Senofonte e «Imelde».

Capitani **Giuseppe Damicelli e Serafino Omiccioli.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente giovane pratico drogheria e mezzo facchino. Drogheria Nettuno, Acquedotto. 3891

CERCASI per Grecia, presso famiglia latina, ragazza preferenza orfana, età circa 12 anni, conosca italiano, per bambinaia per creatura 18 mesi. Presentarsi Hotel Garni fino 14 novembre. 4064

CERCASI domestica robusta per famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 4099

CERCASI signorina praticante per scrittoio possibilmente con conoscenza croato. Offerte tedesche sub «Fleissig» al Piccolo. 8276

CERCASI bonne toscana pratica bambini, buone referenze. Presentarsi dalla 1-3. Indirizzo Piccolo. 3763

CERCASI domestica sappia cucinare. Via S. Giovanni 6, primo piano. 4322

CERCASI cameriera tedesca. Tergesteo scala III, p. III. 4329

CERCASI prontamente garzona sarta uomo. Via Montfort N. 4. 5045

CERCASI donna servizio per la mattina. Via Giulia 6, II. 4324

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Gaspara Stampa N. 7, mezzanino. 4317

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Via Fontanone 24, I, destra. 4315

CERCO per fuori cameriera primario restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3, I. 4306

IMPIEGATO assolto accademia commercio, perfetto corrispondente serbo-croato, tedesco, parla italiano, cerca posto. Offerte „Assolto accademico" Piccolo. 4071

DOMESTICA capace cucinare e cameriera cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4023

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, Alfieri 9, I. 4305

MAGAZZINIERE con attestati di lungo servizio ramo droghe cercasi per il 1. gennaio. Offerte sub „C. S. 66" al Piccolo. 4045

OFFRESI capace dattilografa. Accetta ogni condizione. Rivolgersi S. Michele 26, Percich. 8149

OFFRESI per signore brava pettinatrice, parla italiano, tedesco, croato. Via Olmo 6 porta 7. 4122

OFFRESI cuoca fina per casa signorile, a giornata. Via Muda vecchia 1. 4304

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro; anche di tappezzerie; prezzi modicissimi. Via del Toro 16. 3339

PRESTASERVIZI cercasi, mattina, dopopranzo. Sedici corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4328

CUOCA giovane o brava domestica cercasi. Via Alessandro Volta N. 6, portinaia. 4316

SIGNORINA cerca lavoro stabile cucito, sbrigherebbe anche faccende domestiche leggere. Istituto 17, porta 4. 8267

PRESTASERVIZI tre ore mattina, due ore dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4321

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

AGENTE capace per negozio galanterie-giocattoli con conoscenza tedesco, italiano e croato prontamente cercasi. Offerte con pretese a Alessandro Reich, Fiume Corso. 8294

EX meccanico pensionato, ammogliato senza prole, cercasi quale portiere casa signorile, stipendio corone 60 mensili. — Rivolgersi Ariosto 3, I, ore 7-8 pom. 9274

ISTRUZIONE

SIGNORINA toscana impartisce lezioni e conversazione italiana e francese. „Ada" posta restante. 9265

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche: Prof. Santini, piazza Goldoni 11, I. 7938

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak via S. Lazzaro 7, I. 4139

CINQUE corone mensili lezioni ortografia, pronuncia, letteratura italiana. „Violettes" Piccolo. 3280

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza, Giulio Modugno 5042

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole popolari-medie (italiano-tedesche) corripetizione in tutte le materie, - e preparazione per qualsiasi classe (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 5048

AUTORIZZATA Scuola Linguistica-Commerciale via S. Sebastiano 1, II. Corsi diurni, serali, conversazione, corrispondenza, contabilità, stenografia. 4327

STUDIO serbo-croato anche riunito, prezzo modico. Campanile 12, pianoterra. 4177

4 fiorini mensili lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura semplice, doppia americana, corrispondenza commerciale, dattilografia, stenografia Gabelsberger. Cernè, Cassa risparmio 2. 4312

SIGNORINE Signori lunedì, giovedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno, 3771

AFFITTANZE

AFFITTASI bellissima stanza ammobigliata presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4325

AFFITTASI letto, onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 4310

AFFITTASI camera ammobiliata. Ugo Foscolo 25, I destra. 4326

AFFITTASI stanzetta ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 51, III. 4307

AFFITTASI camera comodo cucina, via Cologna 13, porta 13. 4313

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata chiara, ariosa, presso piccola famiglia. Via Fontanone 24, I, destra. 4314

AFFITTASI prontamente ancora un quartiere di 5 stanze e bagno nel nuovo stabile via Paduina 9. 4267

AFFITTASI prontamente bel quartiere per sposi, quattro locali, soleggiato, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4206

AFFITTASI stanza elegantissima per distinto signore. Via della Caserma 16. I piano. 4270

AFFITTASI prontamento stanza ammobiliata, costo, distinta famiglia. Commerciale 14, I. 8164

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas. Via Economo 16, I, destra. 3716

AFFITTASI anche prontamente con decorrenza 24 novembre splendido quartiere nuovo 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina. Indirizzo Piccolo. 4083

AFFITTO una o due stanze, elegantemente ammobiliate, con mobili nuovi, in vicinanza alla Meridionale, stufe gas, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 9278

SUBAFFITTASI pel 24 novembre bellissimo quartiers di 3 stanze csn poggiuolo. Via Giovanni Boccaccio 2, alla scala Belvedere. 4266

STANZA modernissima nuova, causa partenza vendesi. Gatteri 12, II. 5046

STANZA vuota affitta signora. Belvedere 10, III. Visitare 11 alle 3. 4080

STANZA ammobiliata affittasi al II piano presso piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4048

STANZA bellissima affittasi due amici, costo fino. Machiavelli 3, terzo, destra. 8298

NELLO stabile via Gatteri 5, d'affittare ancora alcuni magazzini adatti per negozi; rivolgersi sottostante amministrazione. 4084

LOCALE piccolo al pianoterra della via Giovanni Boccaccio 4, affittasi prontamente, a prezzo mite. Rivolgersi Lavanderia via Belvedere 35. 3727

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini e cucina affittansi prontamente. Via Barriera 33 e via Olmo 1. 4277

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente via Piccardi 24 (posizione soleggiata). 4276

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 1. 8263

CAMERE (due) eleganti mobiliate a nuovo, primo piano con 2 finestre, di cui una con ingresso separato affittansi via Remota 7, primo, porta 6. 8270

MAGAZZINO, bottega vicino piazza Barriera vecchia affittansi via Istituto 4. 8234

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via S.ti Martiri 6, IV. 4309

MAGAZZINO con scrittoio cercasi nel centro della città. - Offerte sub «333» indirizzare al Piccolo. 4311

CASA NUOVA o villino si cerca a Barcola. Indirizzo Piccolo. 4302

BELLISSIMA stanza grande sopra Caffè Fabris vuota o ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 4319

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI pianoforte Schnabel, prezzo modico, grande dizionario Petrocchi, altri libri. Indirizzo Piccolo. 4207

VENDONSI casette piccole o grandi con orto oppure campagna Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 4210

VENDONSI cinque maiali vivi. Rivolgersi via Navali 24. 4293

VENDONSI russa, stola nera per signora prezzo mite. Via Massimo D'Azeglio N. 24, I. 4323

VENDONSI apparati gas „Auer", tulipani, campane, via Boccaccio 23, III, porta 13, dalle 3—4. 8227

VENDONSI: letto moderno completo, due suste nuove, due bellissimi materassi crine, chiffonier nuovo, sgabelli, orologio, specchio. Tiziano 9, porta 7. 4308

VENDESI osteria avviatissima fiorini 1650 affitto 250. Trampus Bachetti, Caffè Bizantino. 4318

VENDESI prontamente cucina completa sparherd, mappa, scaffa moderno e nuovo. Rivolgersi portinaia Ugo Foscolo 22. 9262

PIANOFORTE usato rinomata fabbrica „Schweighofer", ottimo stato, vendesi. Via Gaspara Stampa 6, primo. 7800

PIANO „Mignon" corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 7799

PIANO Mignon in perfetto stato vendesi. Ispezionabile dalle 10½ alle 13 via di Torre bianca N. 9, III, porta 7. 3305

COMPRANSI botti usate rovere 600 litri. Rivolgersi spaccio vini. Geppa 6. 4248

AUTOMOBILE Fiat, 5 posti, 4 cilindri, 4 anni, ottimo stato, vendesi per corone 7000. Offerte al Piccolo „Automobile". 8235

UNDERWOOD-Barlock-Yost-Densmore-Fox, macchine scrivere americane, come nuove, prezzo occasione, vendonsi. Poste 6. 8216

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello uomo, brillante con due zaffiri. Trattandosi cara memoria mancia generosissima rinvenitore - Sanguinetti, Paduina 8. 5047

QUELLA persona che fu vista domenica 11 corr. 7½ ant., raccogliere un tappeto in via Benedetto Marcello è pregato portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 5044

DIVERSI

ROMEO. Oggi ricevetti la tua lettera. Grazie. Ti penso incessantemente. 5043

MADRE di famiglia cerca persona di cuore che le prestasse fiorini 100 ritornando fior. 10 mensili con garanzia, interesse da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 9277

A proposito, signorina! Vuole sentire qualchecosa di bello? Legga subito „Parere Medico" ! Librerie. 8225

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Angeli via Vincenzo Bellini 11. 6732

ZANNONI. Via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati, fabbricazione di Vienna. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Prezzi mitissimi. 4039

PANORAMA stadion 2. Avendo ottenuto un grande successo la nuovissima esposizione con 50 vedute il Bel Sesso, sarà esposto ancora tutta la prossima settimana. 8285

MODIGLIONI fior. 1.40. Deposito mobili Vosilla, Piazza Lipsia 7. 7849

DOGHERELLE rovere, faggio, prima, seconda; grande deposito successori Agostini. Scorzeria 4. 3731

ARTICOLI igienici originali francesi da zina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9283